

Sei bambini e bambine colombiani incontrano altri coetanei a Ginevra

di Souad von Allmen e Patricia Armada



Davanti alla scuola Adrien-Jeandin a Thônex, i genitori accompagnano i loro piccoli per una occasione veramente speciale: incontrare sei giovani colombiani dei quartieri popolari di Cali. Un esempio di una delle cinque giornate di scambio organizzate da Terres des Hommes Suisse nel quadro della 25.ma edizione della Marcia della Speranza

Un berretto tirato fin sulle orecchie per alcuni, guanti, giacca imbottita per tutti, i giovani e le giovani colombiane arrivano con un accompagnatore e un'accompagnatrice portando sacchi e tamburi. Sono accolti da bambini e bambine assiepati, al suono di "Hurra" e di bandiere svizzere e colombiane. Le insegnanti hanno ben preparato l'evento. Alcuni allievi presentano la Svizzera con l'aiuto di pannelli o di diapositive: la geografia, le lingue, la politica, lo sport, l'orologeria e il cioccolato. I bambini e le bambine colombiane commentano a loro volta il loro centro d'accoglienza di Cali, Cecucol, e le sue attività. "Quello che mi piace di più è imparare a suonare i tamburi, la danza, le percussioni", racconta Juan David P. che frequenta il centro da quattro anni. Brayan, a sua volta, apprezza di essere ascoltato, di potersi esprimere come si vuole. Helen, Yesica, Hjhorman, Juan David... tutti raccontano con sicurezza quello che Cecucol apporta nella loro vita: protezione, educazione, attività ricreative, promozione della cultura locale e dei loro diritti, e l'accesso all'acqua e il diritto alla salute. Poi le domande si fondono: giocherete con noi? Ci racconterete dei problemi di quando andate a scuola? Si sentono spari? Mangiate il mattino? Vi manca la vostra famiglia? Preferite la Svizzera o la Colombia? Tutte domande che non hanno forzatamente risposte semplici... Suona la ricreazione: Yesica e Helen si capiscono già, seppur faticosamente. I ragazzi si scatenano giocando al pallone, sport che calamita tutti.

Camminare insieme a ritmo di "cumbia"

Poi i primi atelier prendono il via. Al programma "cucina" una parte degli allievi presenta: fondue al cioccolato, unanimemente apprezzata contro "lulada", una bevanda rinfrescante tipicamente colombiana, a base di "lulo", che assomiglia al frutto della passione. A certi piace, ad altri meno, ma tutti sono curiosi e partecipano. Nella sala di ginnastica, una parte di allievi scopre la "cumbia", una delle danze emblematiche della Colombia. Brayan e Helen incitano bambine e bambini e mettersi in coppia. Ecco dunque i/le giovani svizzere un po' spaesati di ballare insieme, mentre invece i/le giovani di Cali sono cresciuti al ritmo di cumbia, salsa, merengue ecc. Un piccolo passo di base, a sinistra, a destra, un piccolo giro e poi ritorno... A mezzogiorno tutti i bambini mangiano insieme. I piccoli boliviani si sono già pienamente integrati.

Il Sud trasmette la propria esperienza

Nel pomeriggio ci sarà la scoperta della serigrafia in classe. Con l'aiuto di stampini in legno ognuno può decorare la propria t-shirt. I testi più impegnativi rivendicano "Il nostro diritto ad essere felici" e la fierezza della loro origine "Somos Sur" (Siamo il Sud). Le mani sicure dei piccoli colombiani mostrano questa tecnica ai loro compagni e compagne di un giorno. I bambini ginevrini sono meravigliati: Wuaauh.. Guarda cosa fa! Super pro! Il giorno della Marcia tutti potranno portare la loro t-shirt. [...] Tutti finiscono per cantare in coro le canzoni imparate per l'occasione "On écrit sur les murs" come "Reconstruir el amor". [...]

Per ulteriori notizie della marcia: www.terresdeshommesuisse.ch/Cecucol.